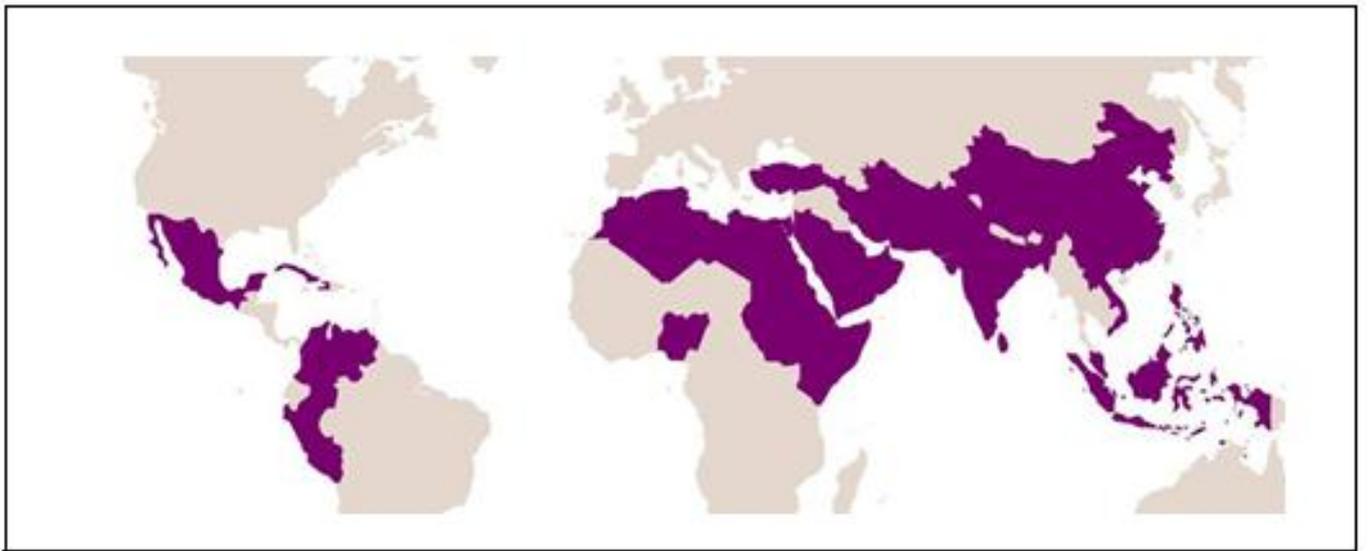


L'Informatore Evangelico

Notiziario sulla Chiesa di Cristo perseguitata nel mondo

DOVE LA FEDE COSTA DI PIU'.



APRILE 2006

Notizie dal Vietnam

“Se un membro soffre tutte le membra soffrono con lui” I Corinzi 12:26

A cura della scuola domenicale classe giovani della Chiesa
Cristiana Evangelica A.D.I. di Montecalvo I. (AV)

DISTRIBUZIONE GRATUITA

EDITORIALE: di Iorillo Lina. A volte mi chiedo se passiamo più tempo a ringraziare il Signore per quello che ci dona o più tempo a lamentarci per quello che non abbiamo. Vi è mai capitato di tornare a casa e ringraziare Gesù per un pasto caldo a tavola, un comodo letto per dormire, un cambio di vestiti puliti e una casa dove vivere? Forse siamo abituati a considerarle scontate, ma se all'improvviso a causa della nostra fede ci venissero tolte, saremmo ancora fedeli al Signore? Tutto questo purtroppo è capitato a dei nostri fratelli in un paese lontano. Io non saprei dirvi la mia reazione di fronte a simili situazioni, ma posso dirvi che ho imparato da questa storia a dire **“grazie Signore per tutto quello che mi doni.”**

VIETNAM IN BREVE, di Amalio Di Rubbo.

Il Vietnam è uno stato del sud-est asiatico grande quanto l'Italia, con una popolazione di circa 67 milioni di abitanti. E' famoso in tutto il mondo per la lunga guerra che ha combattuto con gli U.S.A. nella seconda metà del secolo scorso. Attualmente dopo tante vicissitudini vive un periodo di pace e prosperità economica tanto da meritarsi l'appellativo di “Tigre dell'Asia”. Ha da poco normalizzato i rapporti con gli Stati Uniti con il quale spera di incrementare le relazioni economiche.

LA PERSECUZIONE VERSO I CRISTIANI, di Dario De Pasquale.

La religione principale è il buddismo, ma vi è una fiorente comunità cattolica romana, seconda in tutta la regione solo a quella delle Filippine. Colonia francese dal 1880, subì la breve, ma dura occupazione giapponese durante la seconda guerra mondiale. Il ritorno dei francesi comportò una lunga guerra di liberazione che vide il Vietnam suo malgrado coinvolto nella guerra fredda. Sconfitti i dominatori francesi, dovettero affrontare gli Stati Uniti che intanto avevano diviso il paese in due stati, un nord comunista (dove i cristiani furono tutti massacrati, 1957-58) ed un sud capitalista (dove invece grazie anche al lavoro evangelistico di molti missionari americani vi fu un risveglio nelle principali città). Nel 1975 il Nord Vietnam vinse la guerra e riunificò il paese. Vennero espulsi tutti i missionari stranieri e iniziò la persecuzione. Furono chiuse le chiese e incarcerati i pastori, ma non avvenne il massacro che si era compiuto diciotto anni prima nel nord, forse perché ancora una volta il Vietnam dovette scendere in guerra con la bellicosa Cambogia (1979) e poi con la Cina (1979-80). Il numero dei credenti diminuì notevolmente, molti emigrarono, ma il seme dell'Evangelo era stato gettato e non tardò a portare frutto. Per insegnare l'ideologia comunista ai popoli delle montagne, data la difficoltà di mandare dei funzionari in quei luoghi impervi, il governo nei primi anni ottanta, decise di donare delle radio con le quali avrebbero potuto ascoltare i programmi governativi. Accadde però, che ogni volta che i Hmong (così si chiama questo popolo di montagna) accendevano le radio, al posto di Radio Hanoi, essi si ritrovassero ad ascoltare i programmi di Radio Evangelo trasmessi dalla vicina Thailandia, che si sovrapponevano alle frequenze vietnamite. Questo fatto durò diversi anni e fu scoperto tardi dalle autorità vietnamite. Inizialmente i convertiti furono pochi, poi negli anni '90 il Signore ha fatto sorgere un potente risveglio. Nel 1995, le Assemblee di Dio in Vietnam contavano 46 chiese con più di 5000 membri ufficiali, ma a tutto questo si devono

aggiungere 253 chiese familiari (non ufficiali) con un numero di 133.000 membri. In tutto il paese, la popolazione di fede evangelica nel complesso era di 1.700.000 membri. (Vedi "Cristiani Oggi" n°19 Ottobre '95 e n°21 Novembre '95). Oggi questi dati devono essere triplicati. Attualmente ad Hanoi, la capitale del Vietnam, le chiese evangeliche crescono ad un ritmo di 600 conversioni al mese. La costituzione vietnamita garantisce la libertà di culto, ma di fatto è proibito essere cristiani. Nel tentativo di controllare il dilagante risveglio nel paese, il governo ha riconosciuto ufficialmente nel 2001, la Chiesa Cristiana Evangelica Vietnamita, con lo scopo di controllare la chiesa tramite funzionari statali che presiedessero le funzioni, ma al netto rifiuto di tale ingerenza da parte dei fratelli, lo stato ha reagito usando le maniere forti ed inasprendo la persecuzione. Tra il 2004 e il 2005, 500 chiese sono state distrutte, i pastori incarcerati. Di 50 di loro non si hanno più notizie, le autorità li danno per "scomparsi". Nella provincia di Dak Lat i cristiani sono stati costretti a bruciare le loro Bibbie ed è stato imposto per legge il divieto ad acquistarne una. I programmi radio thailandesi vengono disturbati e non è più possibile ascoltarli. Nel tentativo di distruggere la più fiorente e zelante comunità evangelica del paese, sempre nel 2004 il governo vietnamita ha deportato l'intero popolo Hmong (250.000 persone) nel delta del Mekong, a 1000 Km di distanza dalle montagne, dove infesta la malaria. Sono stati abbandonati a sé stessi, senza case, cibo o qualunque altra cosa. Hanno solo i loro vestiti, ad alcuni non hanno permesso neanche di portare le scarpe, (vedi immagini) e la loro fede (il 90% dei Hmong è di fede pentecostale). Ma il diabolico tentativo di distruggere con la malaria questi fratelli, si è rivelato per il governo vietnamita una sonora sconfitta. Il popolo Hmong, privo di tutto ma non della Fede, ha portato la testimonianza ovunque, facendo in modo che il Signore suscitasse un secondo potente risveglio nelle pianure meridionali. Villaggi sperduti, mai raggiunti dall'Evangelo, sono stati di recente evangelizzati.

DESCRIZIONE DI UNA PRIGIONE VIETNAMITA, *fornita da fratelli ex-detenuiti.*

I prigionieri devono rimanere dalle 12 alle 16 ore al giorno in una cella sovraffollata di cemento armato senza luce o ventilazione. Il gabinetto è un semplice buco. Bisogna sopravvivere con due scodelle di riso al giorno, a volte condito con un po' di salsa o con qualche pezzetto di pesce marcio o verdura. La maggioranza dei prigionieri non conosce il lusso di potere uscire per un po' di tempo all'aria aperta. I credenti si trovano in mezzo ai ladri e agli omicidi. Il buco che serve da gabinetto, viene sciacquato con un semplice secchio d'acqua, quando c'è. Il fetore è insopportabile. Le celle contengono fino a 100 persone e sono affollate al punto che i detenuti sono costretti a dormire a turno sullo stesso letto, non essendocene a sufficienza per tutti. In molti casi il letto è un lusso, si dorme sul pavimento di cemento che in montagna potrebbe essere freddissimo e in pianura caldissimo. A volte quelli costretti in cella di isolamento vengono incatenati e devono giacere per giorni o settimane intere fra i propri escrementi. Gli insetti non solo peggiorano la situazione ma sono portatori di pericolose malattie come la malaria. Le donne non vengono risparmiate, giornalmente sono violentate dai secondini e umiliate quando vengono arrestate, perché costrette a sfilare nude per il villaggio. La visita di un

familiare è raramente concessa. Nonostante tutto i prigionieri cristiani hanno un buon ricordo della prigionia, hanno avuto tempo per riflettere e approfondire il loro rapporto con Dio. Non di rado si convertono i detenuti e anche delle guardie.

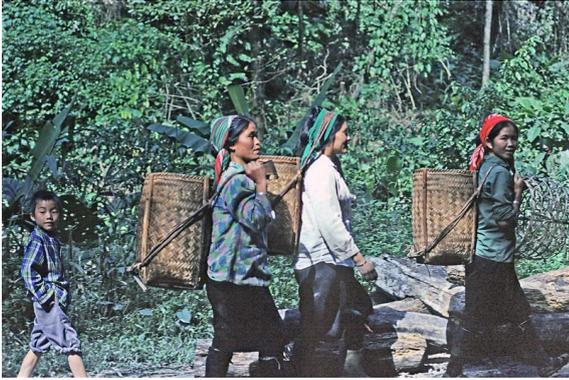
TESIMONIANZA DI SORELLA THUY.

*“Era il mese di Ottobre del 1999, stavamo tenendo il culto in casa mia quando arrivò un poliziotto e mi chiese perché ci fosse tanta gente. Risposi che stavamo tenendo un culto al Signore. Se ne andò ma tornò poco dopo con tanti poliziotti, entrarono in casa ed incominciarono a perquisirci. Arrivò un mio vicino che testimoniò contro di me dicendo che avevo un comportamento immorale e chiassoso. Lui è buddista, così gli dissi **“Budda è morto, Gesù vive, ed è l’unico che può perdonare i nostri peccati.”** Queste parole irritarono la polizia che mi arrestò. In prigione la prima sera a causa del freddo e degli insetti non riuscii a dormire, così mi misi a cantare. Le guardie mi lasciarono in pace, ma picchiarono i miei vicini di cella, perché mi stavano ascoltando. Mi misero in cella con una donnaccia che chiamavano **“il capo”**; aveva una pessima reputazione, ma Dio mi protesse. Nove giorni dopo aveva accettato il Signore come Salvatore. Venni allora trasferita in una cella di sette metri quadrati .senza servizi con altre otto detenute. La puzza era nauseante. Insegnai loro a pregare e a cantare i cantici cristiani. Non avevo una Bibbia ma recitai i versi a memoria. Durante la mia detenzione mi cambiarono di cella otto volte, alla fine 22 donne avevano accettato il Signore, inoltre vi erano state delle guarigioni e delle liberazioni. Venni interrogata molte volte e subii pressioni affinché rinnegassi la mia fede. Potei vedere mio marito e le mie figlie solo dopo cinque mesi. Mi scarcarono con mia sorpresa, con un mese ed otto giorni di anticipo e quando ritornai a casa trovai che la comunità era cresciuta di 40 anime. Si erano convertiti anche gli avvocati che mi avevano difesa in tribunale.”*

Le riunioni di culto a casa Thuy continuano e la polizia non la infastidisce più.

PREGHIAMO PER LE THIEN LIEN.

Le Thien Lien è una credente di 21 anni; l’anno scorso è stata arrestata e torturata per la sua fede. A Marzo 2005 è stata rilasciata per essere nuovamente arrestata due giorni dopo con l’accusa di avere letto la Bibbia. Dopo numerose proteste a Settembre 2005 è stata rilasciata definitivamente. Ora vive con i genitori, ma porta ancora con sé i segni delle violenze subite.



Credenti Hmong deportati, hanno perso tutto, l'unica loro ricchezza è la Fede in Cristo Gesù.
Sotto: Hmong in preghiera.



Villaggio Hmong.



Bandiera del Vietnam.
Cartina del vietnam



Una veduta di Hanoi, la capitale del paese.



Pastore evangelico vietnamita ucciso per l'Evangelo, le autorità ufficiali lo considerano "disperso".

ECCO COSA PUOI FARE TU:

- 1) PREGARE.**
- 2) ESSERE INFORMATI, per sapere per cosa pregare.**
- 3) INFORMARE GLI ALTRI, affinché anche altri fratelli sappiano per cosa pregare.**

NEL PROSSIMO NUMERO: notizie dal Laos, testimonianza del pastore Soubanh .

“Ricordatevi dei carcerati,
come se foste in carcere con loro;
e di quelli che sono maltrattati,
come se anche voi lo foste!”
(EBREI 13:3).